

tante è che la Giunta le possa avere quando deve compilare la sua relazione.

Quindi, pur tenendo conto delle osservazioni, in parte giuste, del ministro del tesoro, mi permetto di insistere affinché voglia dare le disposizioni opportune perchè il desiderio ripetutamente manifestato dalla Giunta del bilancio sia soddisfatto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rava.

Rava. Sono grato all'onorevole relatore delle cortesie risposte. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Genala, e lo ringrazio delle buone assicurazioni che mi ha dato. Ringrazio pure il ministro delle finanze delle sue gentili promesse. E poichè, tanto dall'onorevole Carmine che dall'onorevole Grimaldi, mi si è fatta una critica sul concetto espresso intorno al conto generale del patrimonio, parendo loro strano che non si debba accennare alla differenza fra l'attivo e il passivo, mi permetto rispondere, con due parole, che sta benissimo il conto generale dei 14 miliardi del Debito Pubblico e passività varie, ma non così quello delle attività, che è incompleto, e inesatto per necessità di cose. La differenza dunque nulla indica. In linea teorica ho lodato molto il conto delle variazioni patrimoniali, ed ho per contro dubitato molto di quello delle stime. L'eccedenza delle passività per il valore di consistenza è di 7 miliardi, quasi, e per valore di stima di oltre 8. Ora questo, in un conto del patrimonio pubblico, lo trovo difettoso. Nasce così un *deficit* patrimoniale che non esiste, anche perchè il patrimonio artistico è valutato coi vecchi criteri. Riconosco del resto che sarebbe molto difficile trovarne dei nuovi, e per questo appunto non apprezzo un conto che deve per forza di cose essere incompleto, e non si può contrapporre al conto esatto delle passività.

Quanto poi alle osservazioni più o meno vivaci ed acute che mi sono state fatte rispetto alla mia critica sul contenuto del « Conto dei beni destinati al servizio dello Stato, » non mi pare di aver detto una cosa così straordinariamente inesatta. Prego di leggere il conto patrimoniale a pagina 49. Questo conto *E* delle attività non disponibili si compone di tre categorie e 18 capitoli. Al capitolo 5 vi è la carta per il lotto, al 12 i cavalli stalloni, al 14 le biblioteche, al 15 le statue. Ora io dicevo che il patrimonio artistico dovrebbe formare, specie in Italia, una categoria a sè,

senza bollettari, senza stalloni. E mi servivo dello stridente contrasto per persuadere a tale separazione.

Con questa separazione la stima sua sarà giudicata per quel che rappresenta: si capirà che la cifra è messa in conto per eredità di tradizioni e di inventari, che non si tratta di cose commerciabili e che non costituisce quella cifra una stima vera del patrimonio reale, la quale dovrebbe essere molto, ma molto maggiore.

Non aggiungo altro. (*Bene!*)

Presidente. Così è chiusa la discussione generale.

Pongo ora a partito il seguente ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, e che l'onorevole ministro del tesoro ha dichiarato di accettare:

« La Camera invita il ministro del tesoro a dare le disposizioni necessarie perchè nel rendiconto generale consuntivo dell'esercizio 1892-93 il valore del debito vitalizio venga iscritto fra le passività del conto patrimoniale. »

(*È approvato.*)

Procederemo domani alla discussione degli articoli.

Interrogazioni ed interpellanza.

Presidente. Comunico ora alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri, se creda che il contegno delle autorità imperiali in Trieste diretto a impedire e reprimere violentemente ogni manifestazione pubblica per le nozze d'argento dei Reali d'Italia si concili coll'atteggiamento ufficiale del Governo austriaco e coll'affermato desiderio di buoni rapporti tra i due paesi.

« Barzilai. »

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sull'ingerenza della magistratura negli atti esistenti dinanzi alla Giunta delle elezioni, con lo scopo evidente d'intimorire gli elettori, che dovranno deporre dinanzi alle Commissioni d'inchiesta.

« Garibaldi. »